

Consigli e trucchi per il filo metallico

Sebbene questo tipo di lavorazione richiede pochi materiali, strumenti e tecniche, per realizzare gioielli eccellenti è necessario conoscere anche una serie di consigli e trucchi del mestiere che vi aiuteranno a ottenere risultati da veri professionisti.

152

Plasmare il filo

Il trucco più importante da ricordare per questa tecnica è che spesso non sono gli strumenti a dare forma al filo, ma le vostre dita; le pinze sono semplicemente un mezzo per curvare il materiale. Osservate l'immagine a sinistra: sembra che siano le pinze a creare il cappio, ma in realtà è il pollice che preme il filo contro le pinze a compiere tutto il lavoro.



155

Cappi perfetti

Esistono vari trucchi per creare cappi di dimensioni sempre uguali ricorrendo a un paio di normali pinze a punta tonda.



USATE LA BASE DELLE PINZE

Per formare il cappio, usate sempre la base delle pinze: è il metodo più semplice e permette di ottenere cappi sempre della stessa misura. Lo svantaggio è che potrebbero essere troppo grossi rispetto alla dimensione che vi serve.



MARCATO LE PINZE

Potete fare un segno sulle ganasce delle pinze con un pennarello indelebile o con un pezzo di nastro adesivo di carta per marcare il punto in cui formare l'occhiello.



USATE UN CAPPIO PRECEDENTE COME MODELLO

Infilate un cappio già pronto nella ganascia della pinza e osservate dove si ferma: sarà il punto in cui formare il prossimo cappio.

VEDI ANCHE:

Filo metallico, pag. 20
Pinze e tronchesi, pag. 26
Cappio semplice, pag. 74
Cappio avvolto, pag. 76
Realizzare una spirale, pag. 80

153

Filo senza segni

Quando inizierete a lavorare con il filo metallico, noterete che il materiale si graffia. Non preoccupatevi: probabilmente stringete il filo con troppa forza mentre cercate di imparare la tecnica. Una volta acquisita una certa dimestichezza, il problema si presenterà molto più di rado; nel caso dovesse ripetersi, potete avvolgere le ganasce della pinza con il nastro adesivo di carta per ridurre l'attrito.

154

Avvicinatevi

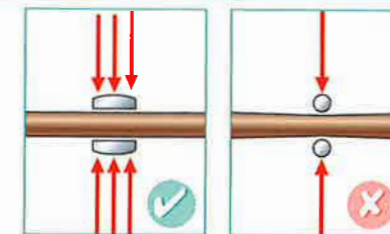
Tenete sempre il lavoro il più vicino possibile agli strumenti che state utilizzando: riuscirete ad avere un maggiore controllo. Osservando le immagini, noterete che in quella a sinistra è molto più probabile che il filo prenda una curva sbagliata rispetto a quella a destra.



156

Tenere fermo il filo

Per stringere il filo, ricorrete a un paio di pinze con l'interno liscio: in questo modo la pressione esercitata viene distribuita su tutta la superficie ed è più difficile graffiare il filo. Le pinze a punta tonda concentrano tutta la pressione su un solo punto e creano tacche e scanalature indesiderate.



157

Fuori portata

Se lavorate con molti strumenti, è facile confondersi e prendere in mano un tronchese al posto di una pinza a punta piatta, con risultati disastrosi. Ricordate sempre di sistemare i tronchesi fuori dalla vostra portata, in modo da non usarli per sbaglio.

158

Poche pretese

Mentre vi esercitate, usate sempre un filo metallico colorato, per esempio di rame. Questo materiale non solo è più economico, ma permette anche di distinguerlo facilmente da altri metalli preziosi come l'argento sterling. Può anche darsi che l'effetto del rame vi piaccia di più.



159

Giù le mani

Quando lavorate il filo, potreste essere tentati dalla pigrizia e decidere di tenere il filo con le mani invece che con le pinze. Resistete! Le mani non hanno la stessa presa delle pinze, e di conseguenza il lavoro risulterebbe meno preciso. Continuate a usare due paia di pinze finché i movimenti vi risultano naturali: quando vedrete i risultati, capirete che ne vale la pena.



160

Non preoccupatevi

Durante la realizzazione dei cappi e dei vari componenti, potrete esaminare il lavoro da vicino e riscontrare anche le più piccole differenze. Una volta

aggiunti al gioiello, tuttavia, le differenze non si noteranno: questo vale soprattutto per i cappi che vengono uniti tra loro.



Esaminando da vicino questi cappi, balza subito all'occhio che sono di dimensioni diverse e non perfettamente rotondi.



Ma una volta uniti, le differenze non si notano più.



Le forme imperfette e la superficie ruvida infondono personalità al gioiello: la ricerca della perfezione non è sempre la mossa migliore.

Punto mattone

Questa tecnica prende il nome dal suo caratteristico aspetto: le perline sono disposte come i mattoni di un muro, raggiungendo un livello di elaborazione superiore rispetto alla tecnica di base. È un punto ideale per chi è alle prime armi, poiché viene costruito a partire dal punto a scaletta e, man mano che si procede, la posizione che devono assumere le perline diventa subito chiara. La tecnica è nota anche con il nome di "punto Comanche", poiché era diffusa presso questa tribù di nativi americani.

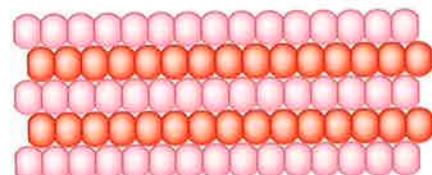
VEDI ANCHE:

Consigli e rimedi veloci, pag. 91
 Punto a scaletta, pag. 94
 Punto peyote, pag. 105
 Tensione del lavoro, pag. 113
 Maglia tubolare, pag. 119

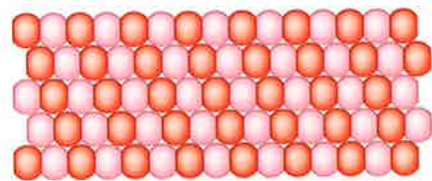
220 **Progettazione**

Le perline delle righe realizzate con il punto mattone restano piatte, l'una accanto all'altra, ma ciascuna riga è sfalsata rispetto a quella sopra, e da qui nasce il tipico aspetto di questa tecnica. Anche le perline in fondo alle righe non

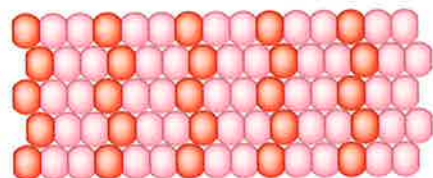
sono parallele e non è possibile ottenere bordi uniformi. I punti mattone sono abbastanza resistenti, ma meno di altri, poiché ciascuna riga è collegata a quella superiore solo dai fili, non dal passaggio dell'ago nelle perline.



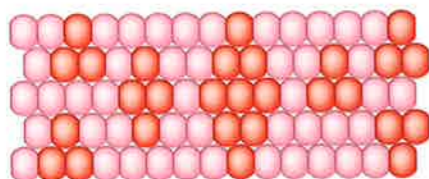
Con il punto mattone si possono realizzare strisce nel senso della larghezza: basta utilizzare perline di un colore diverso in ciascuna riga.



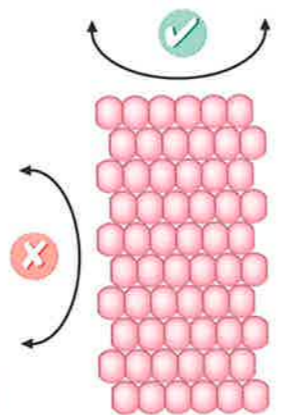
Anche le strisce oblique sono fattibili, ma in genere quelle dritte catturano di più l'attenzione.



Le strisce nel senso della lunghezza risultano a zigzag. Per ottenere linee dritte, ricorrete al punto peyote (vedi pag. 104). È sufficiente alternare perline di diversi colori in una riga e poi, nelle righe successive, posizionare le perline sotto quelle dello stesso colore.



Poiché la posizione delle perline è sfalsata tra una riga e l'altra, è possibile creare motivi a rombi o a triangoli.



Un pezzo a punto mattone si curva facilmente nel senso della larghezza, ma non in quello della lunghezza.

221 **Realizzazione**

Il punto mattone inizia con una base realizzata in punto a scaletta sulla quale si costruiscono le righe. Ciascuna riga è collegata alla precedente perline per perline e dai cappi posti sotto i fili con i quali si collegano le perline della riga precedente. Le righe possono iniziare con una perline interna o esterna, mentre la fine dipende da quale cappio viene utilizzato e dalla lunghezza della riga. I vari "inizi" e "finali" sono descritti a destra.

222 **Due perline**

Nel punto mattone, la riga si comincia sempre infilando due perline (vedi pag. 98). Usando una sola perline, si vedrà un pezzo di filo in eccesso all'inizio del lavoro.

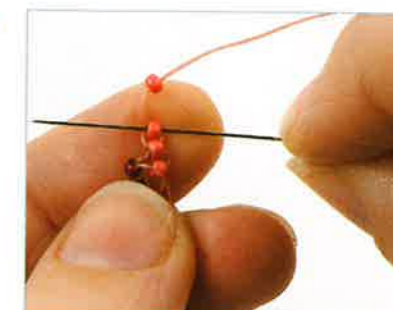


223 **Aumenti con punto a scaletta**

Per inserire un aumento costituito da coppie di perline lungo il bordo del lavoro, il metodo più veloce è il punto a scaletta. È possibile aggiungere tutte le coppie di perline che desiderate.



1 All'inizio o alla fine di una riga realizzata con il punto a scaletta, aggiungete una nuova perline su quella da cui è appena uscito l'ago.



2 Con la tecnica a scaletta unite un'altra perline a quella nuova, poi ricorrete a un inizio interno o esterno per cominciare una nuova riga con il punto mattone.

224 **Modellare il lavoro**

Per dare una forma particolare al pezzo, potete ricorrere a una combinazione di inizi e finali.



Grazie agli inizi e ai finali interni su tutte le righe, una base ampia in punto a scaletta si riduce su entrambi i lati creando un triangolo.



A partire da una base molto corta in punto a scaletta si può creare un rombo, ricorrendo prima alle righe con inizi e finali esterni e poi alle righe con inizi e finali interni.

Inizio con perline interna

La riga inizia con la prima perline posizionata in uno spazio. Equivale a una diminuzione a inizio riga.

Finale con perline esterna

L'ultima perline della riga è posta fuori dallo spazio. Equivale a un aumento a fine riga.

Finale con perline interna

L'ultima perline della riga si posiziona in uno spazio. Equivale a una diminuzione a fine riga.

Inizio con perline esterna

La riga inizia con la prima perline sporgente dallo spazio. Equivale a un aumento a inizio riga.

Alternare le righe

Se volete che le righe del lavoro presentino lo stesso numero di perline e che i bordi siano il più possibile dritti, è necessario alternare le righe con l'inizio interno e il finale esterno alle righe con l'inizio esterno e il finale interno.



Consigli e rimedi veloci, pag. 91
Maglia tubolare, pag. 119

Tessitura ad angolo retto

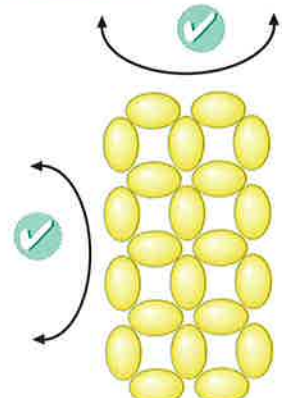
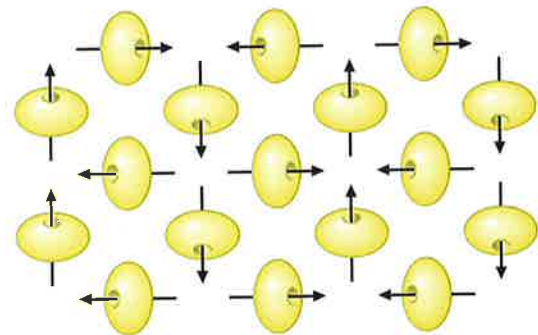
Così chiamata perché le perline si dispongono ad angolo retto l'una contro l'altra, questa tecnica è universalmente considerata la più difficile da imparare, e per questo motivo molti la evitano. Tuttavia, con pochi semplici trucchi riuscirete a padroneggiarla in poco tempo e potrete includerla nel vostro repertorio.

249

Progettazione

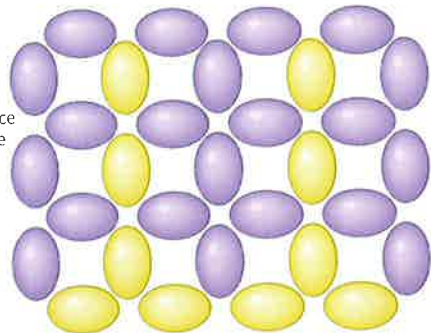
La creazione di un progetto con questa tecnica è molto più complessa, perché le perline si dispongono in due direzioni diverse. Questo non significa che non sia possibile aggiungere motivi decorativi al lavoro, ma solo che dovrete dedicare un po' più tempo a rifletterci sopra. I pezzi realizzati in tessitura ad angolo retto sono molto resistenti, perché in quasi tutte le perle il filo viene passato numerose volte.

In questa tecnica le perline aggiunte con ogni punto si dispongono in orizzontale e in verticale.



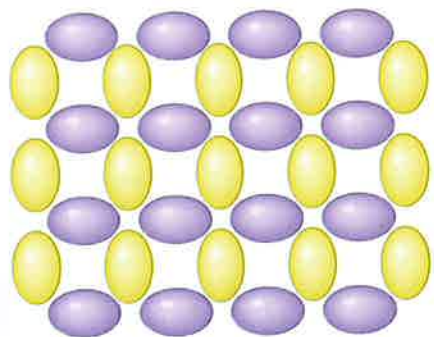
Un pezzo in tessitura ad angolo retto si curva e si piega in tutte le direzioni e si può drappeggiare come una stoffa.

I motivi a strisce possono essere inseriti sia in verticale sia in orizzontale.



La tessitura ad angolo retto offre una miriade di possibilità per creare ogni sorta di progetti insoliti.

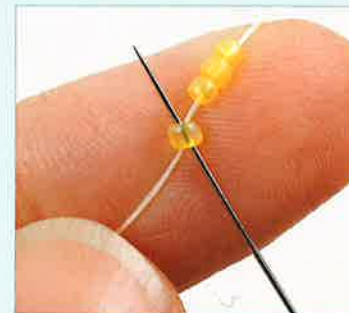
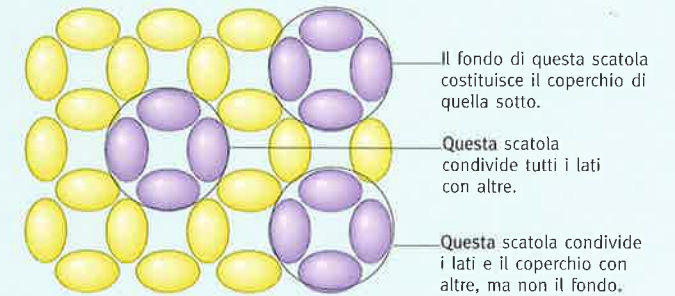
Per ottenere un disegno particolare, potete usare un certo colore per tutte le perline di un punto o per quelle di due punti diversi.



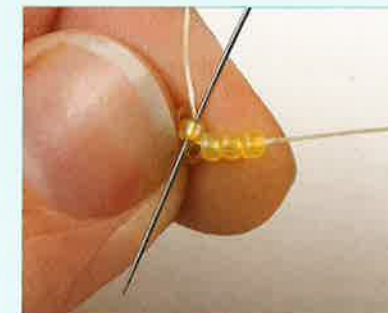
250

Realizzazione

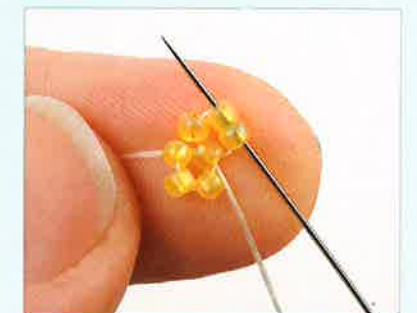
All'inizio la tecnica può sembrare difficile, perché non si inserisce la stessa quantità di perline in tutti i passaggi né si segue sempre la stessa direzione con il filo. Per facilitarvi, ricordate che ogni punto consiste di due fasi: aggiungere le nuove perline e riposizionarsi per proseguire con il lavoro. Immaginate che a ogni punto e a ogni riga state costruendo delle scatole formate dai lati, dal fondo e dal coperchio.



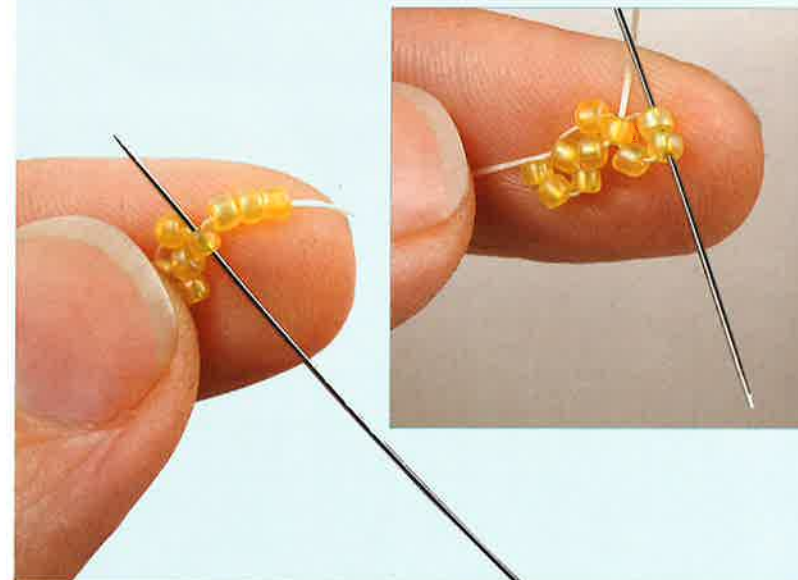
1 Infilate l'ago in un pezzo di filo di lunghezza adeguata e inserite quattro perline (la prima può essere una perline fermacorda, utile per regolare la tensione). Ripassate nella prima perline per unire tutte le perline in un cerchio: avete formato la prima scatola.



2 Inserite tre perline. La seconda scatola avrà un lato in comune con la prima, perciò serve una perline in meno. Ripassate nella perline da cui è appena uscito l'ago per unire la seconda scatola alla prima. Il movimento dell'ago deve essere dall'alto in basso.



3 Ora dovete riposizionarvi per poter continuare il lavoro. Passate il filo nelle altre due perline: il fondo e il secondo lato della nuova scatola. Mentre procedete ad aggiungere la nuova scatola, ricordate di continuare a infilare sempre nella stessa direzione.



4 A questo punto dovete aggiungere la terza scatola: anche in questo caso, poiché avrà un lato in comune con la precedente, servono solo tre perline. Dopo averle inserite, ripassate nella perline laterale da cui è appena uscito l'ago per fissare la nuova scatola. Stavolta il movimento dovrà essere dal basso in alto; per tutto il lavoro i movimenti dell'ago si alterneranno. Ripassate nelle altre due perline per tornare nella posizione corretta per proseguire. Continuate ad aggiungere scatole e a riposizionarvi fino a ottenere la larghezza desiderata.

